

LECTIO

**«E' venuto Giovanni il Battista:
i pubblicani e le prostitute gli hanno creduto»
(Mt 21,32)**

MEDITATIO

Continuiamo il nostro cammino alla Scuola della Liturgia, attraverso la quale il Signore tratteggia il profilo del discepolo che accetta di seguirLo lungo la via della Croce, Amore senza misura (30 agosto). In queste domeniche abbiamo meditato sul valore della correzione fraterna (6 sett); sul perdonare fino a settanta volte sette (13 sett); sull'imparare a considerarci tutti fratelli sullo stesso piano (20 sett).

Oggi Gesù ci fa capire che l'istinto a rifiutare o rinunciare a stare dietro a Lui è insito in noi, proprio come i due fratelli descritti nel vangelo, dei quali uno disse **«Non ne ho voglia...ma poi si pentì e andò»**; l'altro invece rispose **«Sì, signore...ma non vi andò»**.

Ma il Signore non guarda alla risposta immediata, istintiva, ma osserva come, alla fine, si muovono i nostri passi; come scegliamo di essere, al di là dell'istinto del momento. Ed è interessante notare che ciò che contraddistingue i due fratelli è il fatto che il primo ha in un certo senso disobbedito alla sua volontà, è andato oltre il suo proprio sentire. In una parola, si è **convertito**.

Quanto è importante anche per noi imparare a oltrepassare l'iniziale resistenza per abbracciare un bene più grande. Come dicevamo il 30 agosto, il rancore imprigiona, il perdono libera. Ecco, quanto importante è disobbedire a quell'istinto interiore che ti porterebbe a restare sulle tue posizioni, pur di far avanzare in bene la tua vita.

E' l'agire di Dio, ricorda il profeta nella I lettura: a chi *«ha riflettuto e si è allontanato da tutte le colpe...vivrà»*.

ORATIO

Signore Gesù,
quanto è facile dirti di «sì»,
magari solo per apparire bravi,
ma poi, chiusi nei nostri calcoli e
tornaconti,
abbandoniamo troppo in fretta
i buoni propositi.

Allo stesso modo, Signore,
quanto facile è dirti di «no»,
mossi magari solo da rancore,
per poi, aperti alla voce interiore,
tornare sui nostri passi e, pentiti,
fare quanto chiedi.

Signore Gesù,
donaci un cuore puro e libero
da risentimenti,
consapevoli che
nel nostro «sì» e nel nostro «agire»,
rendiamo presente te, oggi.
Aiutaci a dirti con gioia
il nostro «sì»,
subito e volentieri.
E a farlo con te.
Così sia.

(Andrea Vena, in Il Respiro della Lode, ed. Sanpino)

ACTIO

La prima cosa che emerge è il fatto che siamo tutti peccatori in cammino. Peccatori che sbagliano, peccano...ma possono sempre fermarsi, riflettere e rialzarsi. Non siamo pezzi da museo, non riduciamoci a fedeli di **routine**, prigionieri dell'apparenza e analfabeti d'amore. Siamo tutti in un cammino di crescita e di conversione, e la chiave è l'imparare a **pentirsi**. Riconoscere le nostre responsabilità, evitando di irrigidirsi e di lasciarci abbracciare con umiltà e fiducia il Signore. Sempre.